

DICO per non dire. Perché dire omosessuale è ancora un mezzo tabù

Il Governo ha affrontato i PACS. Sotto le bordate della Chiesa, gli attacchi dei difensori della famiglia alla Casini (divorziati ma, a detta loro, proprio per questo consci del senso della vera unione matrimoniale), i veti delle guardie svizzere del programma (ci è toccato anche questo. Così si sono definiti i teodem della Margherita), le ministre alla famiglia e alle pari opportunità hanno trovato il compromesso.

Se è vero che l'Unione ha fatto un passo (ma lo doveva fare, era scritto nel programma), è altrettanto vero che la soluzione è al massimo ribasso. Dunque, forse, è un passo indietro.

I DICO non ci appartengono.

Ci sono estranei, ma lo sono perché ancora ci estraniano dalla società.

L'incipit del decreto sembra fatto per nascondere, o quantomeno per spingerci a nasconderci: l'articolo 1 (ma chi l'ha scritto - il dottor Azeccagarbugli?) si arruffa al comma 3 in una specifica sulla lettera raccomandata che, per avviare l'agognata convivenza, uno/una degli aspiranti potrebbe inviare all'altro/a in sostituzione della firma congiunta all'anagrafe (la «dichiarazione contestuale»).

All'articolo 4, sull'assistenza in caso di malattia, anziché affermare un semplice principio, cioè il diritto di un partner a prestare cura all'altro in caso di ricovero, si rimanda alla disciplina stabilita dalle singole strutture ospedaliere.

All'articolo 5, se il partner muore o è incapace, l'altro può assumere decisioni se vi è stato un atto scritto (specifico, dunque aggiuntivo rispetto alla formalizzazione della convivenza).

All'articolo 7, Regioni e Province autonome «tengono conto» della convivenza ai fini dell'assegnazione degli alloggi pubblici. Non c'era una definizione più assertiva?

All'articolo 8 si specifica che, in caso di morte, il trasferimento del contratto di locazione al partner può avvenire se vi sono stati tre anni di convivenza. E se la tragica fine della convivenza si verificasse il giorno prima del terzo anniversario?

All'articolo 9 il triennio vale anche per le agevolazioni e la tutela in campo lavorativo. All'articolo 10 si rimanda, sulle pensioni, al riordino generale della materia. Ma si ribadiscono i criteri del bollino annuale.

All'articolo 11 i tre anni diventano nove sui diritti di successione.

Se prima vi era una discriminazione piena, oggi ce n'è una a metà.

Ci chiediamo però se una mezza discriminazione non valga, per chi la subisce, come una discriminazione intera.

Nell'Italia dove il privato torna ad essere pubblico se è Veronica a scrivere a Silvio, le persone omosessuali non esistono nel Giorno della memoria. L'Abruzzo ha uno statuto che «promuove e garantisce la cultura, il rispetto ed il riconoscimento dei diritti degli animali», ma che laddove «riconosce il valore fondamentale della famiglia come luogo di promozione sociale di sviluppo e tutela della persona» non «promuove il riconoscimento delle altre forme di stabile convivenza affettiva» (questo emendamento è stato infatti bocciato). A Pescara, è accaduto davvero e lo riportò Il Centro il 29 giugno 2006, il sindaco salta un dibattito sui diritti degli omosessuali alla festa della CGIL perché preso da orrore e foga civica nell'incocciarsi strada facendo nell'immondizia fuori da un cassonetto (sindaco, a Pescara non è certo una rarità...).

Ci aspettavamo di entrare in Europa. Entriamo invece nel Partito democratico: molti hanno gioiosamente affermato che il compromesso dei DICO è la prima vera prova di capacità di sintesi del costituendo PD. Sulla nostra pelle.

Il giornalino Jonathan è realizzato e stampato, a proprie spese, dall'Associazione gbt Jonathan - Diritti in movimento, e puoi trovarlo qui:

PESCARA
Ecoteca - Via Caboto, 19
Libreria Primo Moroni Interno 4 - Via De Amicis, 1/5
Phoenix Club - Via Caravaggio, 109
Vini e oli - Via Corfinio

CHIETI
Libreria De Luca - Via C. De Lollis, 12
Bar Moderno - Piazza Matteotti
Libreria MATE - Via Spaventa

CITTA' SANT'ANGELO
1723 Hammam-Bar Disco - Via Saline, 5

MONTESILVANO
Book Cafe - Via Vestina, 128

SAMBUCETO
Crema e Cioccolato - Piazza San Rocco

Questo numero e i precedenti possono essere letti e scaricati all'indirizzo

www.alinvolo.org/fanzine.htm

Se volete spedirci un articolo, una poesia, un racconto, un'opinione, una foto, un suggerimento tecnico o qualsiasi altra cosa, scrivete a redazione@alinvolo.org

Vorrei

Vorrei,

vincere la solitudine

anche se solo,

uccidere il dubbio

senza inventare certezze,

sorridere

senza cancellare il dolore,

uscire dal passato

senza dimenticarlo.

Vorrei,

sconfiggere la paura

senza negarla,

cancellare il pianto

senza asciugare le lacrime,

tornare a lottare

senza armarmi di odio,

credere nel presente

senza inventarlo.

Vorrei,

senza viltà né orgoglio

semplicemente vivere.

Franco

Lutis

Su quattro assi

queste quattro ossa,

naufraghe.

Tu, il mio orizzonte.

Giulio

9 giugno 2007 Pride Nazionale a Roma

Si è svolta il 14 gennaio 2007 a Roma l'assemblea plenaria di tutte le associazioni LGBT lesbiche, gay, bisessuali e transgender italiane. La generale insoddisfazione per le risposte fin qui ricevute dal governo alle richieste del movimento ha spinto tutte le realtà presenti a concordare e lanciare una mobilitazione permanente su tutto il territorio nazionale e ad individuare un calendario di iniziative unitarie e condivise dalla forte valenza politica e laica.

Il 10 Marzo si svolgerà a Roma una manifestazione nazionale per ribadire le richieste del movimento in un momento in cui le proposte di legge sulle coppie di fatto dovrebbero essere in discussione al Parlamento.

Il Pride Nazionale unitario si svolgerà il 9 Giugno a Roma, dove Governo e Parlamento dovranno prendere atto della forza e della determinazione di un movimento unito, deciso e compatto a conquistare pari diritti e dignità per tutte e tutti in Italia.

L'assemblea, che ha convenuto su una gestione unitaria di tutti gli eventi, ha inoltre concordato che nel 2008 il Pride Nazionale si terrà a Bologna.

Agedo Nazionale
Antagonismo Gay
Archivio Massimo Consoli
Arcigay
Arcilesbica
Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli
Circolo Maurice - Torino
Circolo Pink - Verona
Comitato Bologna Pride
Comog Nazionale - Coordinamento Moto Gay e Lesbico
Crisalide Azionetrans
DiGay project
E.U.R.O. - Epicentro Ursino Romano
Facciamo Breccia
Famiglie Arcobaleno
Fuoricampo Lesbian Group
GayRoma.it
Gruppo Pesce Roma
I-Ken - Napoli
LCR Leather Club Roma
Libellula 2001 Arcitrans Roma
Mit Nazionale
MOS - Movimento Omosessuale Sardo
Open Mind - Catania

L'associazione Jonathan ha deciso di sospendere la propria adesione al Pride mentre ha dato disponibilità a partecipare alla "gestione unitaria" per la stesura del manifesto.



Jonathan - Diritti in movimento
Associazione gbt
Via Palermo 41, 65122 Pescara
Tel. 347 6163260
www.alinvolo.org
info@alinvolo.org
redazione@alinvolo.org

La nostra dignità non è a discrezione

Prima di cadere, il governo aveva affrontato i PACS - anche se di quello che i PACS sono e stabiliscono in Francia era rimasto ben poco, dilaniato dai niet dei soliti noti, di cui la Storia ricorderà l'impossibile capriccio di "arginare il mare".

I DiCo sono (erano?) una vergogna. Dopo una legge, quella sulla procreazione assistita, che discriminava esplicitamente le coppie formate da persone dello stesso sesso, i DiCo riaffermano questa discriminazione, e aprono un piccolo spiraglio, davvero piccolo, per ottenere qualche diritto.

Uno spiraglio: se siete una coppia omosessuale e uno va in ospedale, non sono i DiCo a dare il diritto all'assistenza al malato, ma le regole interne dell'ospedale (domanda: e se l'ospedale non vi riconosce come familiare?).

Uno spiraglio: se il partner muore o è incapace, l'altro può assumere decisioni, ma non sono i DiCo a dare questo diritto, bensì un altro atto scritto, che deve essere firmato a parte (domanda: diciamo che per

superstizione, per dimenticanza o per mancanza di tempo non lo avete fatto. Chi decide della vita del vostro partner e vostra?)

Uno spiraglio: se siete una coppia omosessuale e non avete soldi e fate richiesta di un appartamento popolare, non sono i DiCo a dare il diritto alla casa popolare, ma sono le Regioni e le Province Autonome che devono "tener conto" del DiCo che avete firmato (domanda: e se non ne tengono conto?)

Di "spiragli" ce ne sono altri, e l'elenco è frustrante, ma la domanda che deve balzare subito in mente è: ma allora perché?

Perché prendersi la briga di litigare in tv, al parlamento, al governo, nelle curie, per le strade, nelle scuole per una legge che, a guardare bene, non decide niente, ma rimanda sempre ad altri documenti?

E, soprattutto, perché un cittadino eterosessuale può sposarsi e, di punto in bianco, avere tutti i diritti e subito, mentre un cittadino omosessuale deve essere lasciato in balia della fortuna? Perché bisogna avere la fortuna di capitare in un ospedale che ti riconosce come partner per poter avere il diritto all'assistenza in caso di malattia, bisogna avere la fortuna di vivere in una regione o in una provincia che "tiene conto" anche delle coppie conviventi per l'assegnazione delle case popolari...

Perché la nostra dignità di cittadini e di persone deve essere a discrezione del regolamento di un ospedale, a discrezione di una regione o di una provincia, o, tanto per concludere, a discrezione di una nazione intera?

I DiCo sono il frutto di una politica profondamente disturbata, malata, in cui non riusciamo a riconoscerci. Bisogna che chi siede in parlamento sappia che, votando contro i DiCo, non ci fa un torto, e di certo non ci fa un favore se li vota, perché i DiCo non ci appartengono, non sono per noi.

E' per noi, ed è quanto mai urgente, l'approvazione di una legge che riconosca la discriminazione e l'odio, li punisca e li impedisca di condizionare la vita sociale, culturale e politica della nostra nazione.



17 giugno 2006: Torino Pride

085 4210089

Telefono Rosa e Viola

Il Telefono Rosa e Viola è un Centro per i Diritti della Donna. L'operatrice che risponde alle Vostre chiamate telefoniche, Vi ascolterà e Vi indirizzerà alla Consulenza più idonea a risolvere i Vostri problemi.

il martedì e il giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00

MARZO 2007